

Valdarda e Terre Verdiane



Castelvetro, chiusura

L'amministrazione comunale di Castelvetro avvisa che lunedì la stazione ecologica resterà chiusa

Assalita e straziata da due rottweiler: grave una donna di Caorso

Stava passeggiando davanti alla Rocca quando è stata aggredita dai cani che erano scappati da una casa vicina

Valentina Paderni

CAORSO

● Dilaniata da due rottweiler. Una 53enne di Caorso è stata brutalmente aggredita da una coppia di cani ieri mattina davanti alla Rocca municipale del paese. Urla disperate di aiuto e strazianti di dolore hanno attirato l'attenzione di dipendenti comunali e dei tanti passanti. Davanti ai loro occhi una scena terrificante.

«C'era un sacco di sangue. Mentre un cane la tirava da una parte, l'altro la stratonava dall'altra. Se la contendevano. E' stato orribile. Sono ancora sotto shock», racconta un diretto testimone. La donna stava passeggiando assieme all'anziana signora di cui si prende cura, quando è stata improvvisamente assalita dai due animali, scappati dall'abitazione in cui di solito sono custoditi. I due cani l'hanno azzannata ad un braccio, a viso e collo e all'addome. «Le hanno strappato via la carne di dosso, dalla forza che ave-

vano l'hanno quasi denudata. E' stato terribile», prosegue l'uomo che ha visto da vicino quanto accaduto. L'aggressività dei due rottweiler era tale che è stato difficile anche allontanare gli animali dalla vittima. Le urla della donna hanno fatto accorrere passanti e dipendenti

La 53enne ha subito gravi ferite a braccia, viso, collo e addome

Per liberarla i passanti hanno scagliato sugli animali bici e bastone



I cani mordevano e si contendevano la donna, è stato orribile» (un testimone)

del Comune. C'è chi, incurante del pericolo a cui andava incontro, ha cercato di liberare la donna dalla morsa dei due animali, dal peso medio di circa 50 chili. «Hanno tentato di cacciarli via lanciandogli addosso una bicicletta - racconta il testimone - e c'è chi ha usato un pezzo di legno per colpirli, in modo tale da fargli lasciare la presa». I cani, alla fine, sono stati allontanati. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza della Pubblica assistenza di Cortemaggiore che, a sirene spiegate, ha trasportato la donna in ospedale a Piacenza. La 53enne pare non essere in pericolo di vita, ma le sue condizioni, causate da profonde lesioni riportate, rimangono molto gravi. «Non aveva più una parte del volto, le si vedevano i tendini del braccio, è stata scarnificata, una scena bruttissima», ci dicono chiudendo gli occhi sconvolti, quasi per tentare di dimenticare un orribile episodio, di cui non si è fatto altro che parlare tutto il giorno in paese. Un paese sotto shock, incredulo, preoccupato, tra chi si è raccomandato con



I due cani hanno aggredito la donna davanti alla Rocca di Caorso

i propri figli di non uscire di casa, e chi invece pretende una maggiore attenzione da parte dei proprietari dei cani. «Non è la prima volta che questi due rottweiler sono fuggiti dal piccolo appartamento dove stanno. Se ci fosse stato un bambino? - ci si domanda - Se nessuno fosse arrivato in tempo per aiutare la donna?». Estremamente spaventata anche l'anziana signora, rimasta ferita durante l'aggressione e accompagnata dai servizi sociali comunali in pronto soccorso a Piacenza. Sconvolto e disperato anche il proprietario dei due animali, che non si dà pace per l'accaduto.

PREOCCUPAZIONE IN PAESE: «GROSSI CANI LIBERI»

Il proprietario denunciato dai carabinieri

● Sono intervenuti sul luogo dell'aggressione anche i carabinieri di Caorso, guidati dal comandante di stazione, il maresciallo Nello De Bernardi. Il proprietario dei due rottweiler è stato denunciato per omessa custodia di animali e lesioni colpose. Rimane ancora incerto il futuro dei due cani, presi in carico dall'Ausl. Intanto, a Caorso c'è chi ha paura. «Abbiamo troppi cani di grossa taglia che in paese vengono lasciati

liberi oppure anche se portati al guinzaglio non indossano mai la museruola - ci racconta una caorsana che ci ha contattato telefonicamente - Non ci sentiamo tutelati». La normativa prevede, per tutti i proprietari, l'obbligo di portare con sé una museruola, a prescindere dalla razza o dalla taglia del cane, «da applicare in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali su richiesta delle autorità competenti».

Carpaneto riscopre i suoi patroni: un cero perché il paese sia forte

Gli Alpini hanno restaurato la statua di San Fermo; Messa di monsignor Corbellini

CARPANETO

● Grazie all'impegno e all'attenzione del Gruppo Alpini di Carpaneto, la statua lignea ottocentesca di San Fermo torna alla comunità completamente restaurata. È stata ricollocata nella sua cappella all'interno della chiesa parrocchiale, ieri mattina, in occasione della celebrazione dedicata ai santi patroni, dopo una sentita e partecipata funzione celebrata dal vescovo monsignor Giorgio Corbellini.

Una festa patronale, ricca di "prime volte": quella del neosindaco Andrea Arfani che ha offerto il cerovotivo per propiziare la protezione dei Santi Fermo e Rustico sul paese e quella del pranzo condiviso nel salone parrocchiale tra gli amministratori (il vicesindaco Paola Campopiano, l'assessore Mario Pezza e il consigliere Daniel Dadomo), le Penne Nere, guidate dal capogruppo Aldo Rigolli, i tanti sacerdoti (tra cui l'attuale parroco don Giuseppe Frazzani, il precedente parroco don Pietro Dacrema e il sacerdote don Cesare Lugani che proprio a Carpaneto ha celebrato 45 anni fa la sua prima messa) e i giovani del territo-



Il sindaco Arfani e gli alpini davanti alla statua lignea di San Fermo restaurata

rio, di ritorno dalla vacanza di fraternità estiva in Val di Rabbi, che quest'anno ha raggiunto le circa trecento presenze, suddivisa in tre gruppi. Una mattina di festa, resa ancora più piacevole dalla convivialità e da un forte senso di appartenenza comunitaria, di coesione. Spiega il vicesindaco Campopiano: «In poco tempo abbiamo realizzato un piccolo momento di festa che ci auguriamo di migliorare per poter recuperare i valori portanti della nostra tradizione culturale».

Gli affreschi

«La tradizione della festa patro-

nale si era persa nel tempo - ha ricordato don Giuseppe - ed è stata recuperata da don Pietro, che peraltro si è prodigato tantissimo nel restaurare la chiesa parrocchiale riportando alla luce gli affreschi di fine Cinquecento. Questi costituiscono il ciclo pittorico inerente alla vita dei santi Fermo e Rustico, il più completo di tutto il nord Italia. Finalmente ora possiamo dire di aver cominciato ad onorare i nostri Santi patroni». «Si cerca di portare sempre al centro di questa ricorrenza il valore religioso - spiega don Cesare - di due uomini che si so-

no resi martiri per la loro fede cristiana e per il quale la comunità di Carpaneto ha riconosciuto loro nella storia un esempio da cui attingere protezione».

Il campanaro speciale

La festa si è poi conclusa, la sera, con un suggestivo concerto di campane, nei giardini di Viale Vittoria, del maestro campanaro Gabriele Fornaciari, classe 1941, contadino di San Giovanni della Fossa, frazione di Novellara, in provincia di Reggio Emilia, che si è recentemente esibito anche davanti a Papa Francesco. **Valentina Paderni**

Addio all'imprenditore Giacomo Orlandi. «Se ne va un pezzo di Alseno»

Impresario edile, era attivo in associazioni locali. Contribuì a costruire la Casa delle feste

ALSENSO

● La comunità di Alseno piange Giacomo Orlandi, impresario edile di 55 anni che per molti residenti del capoluogo era «un pezzo di Alseno», un uomo dal carattere solare, molto affabile, stimato e ben voluto da tutti. Ieri sera la chiesa parrocchiale di Alseno era gremita in occasione del rosario a suffragio. Orlandi era molto conosciuto soprattutto nelle associazioni del territorio alsenese, perché come volontario era sempre ben disposto ad aiutare tutti, sia con manodopera che con attrezzature edili. Era molto attivo per la Pallavolo dove peraltro gioca la figlia Chiara, nonché per l'Avis locale dove ha collaborato attivamente anche nella costruzione della "Casa delle feste", una nuova struttura attigua alla sede dell'associazione. Giacomo lascia la moglie Sonia Arata, la figlia Chiara e il fratello Sergio, i funerali si svolgeranno stamattina, giovedì, alle 9,30 nella parrocchia locale dove la salma sarà fatta giungere dalla camera ardente dell'ospedale di Fiorenzuola. Dopo il rito religioso la tumulazione, nel cimitero di Al-



Giacomo Orlandi aveva 55 anni

seno. Giacomo aveva continuato l'attività di famiglia, nell'impresa edile avviata dal padre che l'aveva gestita per anni con i suoi tre fratelli, i figli di Giacomo che anche grazie al suo lavoro era molto conosciuto in loco. Il cugino Adolfo Orlandi ha ribadito il fatto che era ben voluto da tutti: «Perché lui c'era sempre e per tutti, in occasione di feste e manifestazioni varie lui era sempre disposto a dare una mano. Amava il suo lavoro e aveva un ottimo rapporto con i suoi colleghi. Tutti lo riconoscevano e quando passava nel capoluogo col suo camioncino suonava il clacson per salutare tutti. In molti pensano che con lui se ne sia andato un pezzo di Alseno. Una persona molto buona e generosa».

Ornella Quaglia